

## LEZIONE 5 - Maometto e Carlo Magno

- La figura di Maometto (circa 570-632) fu decisiva per unire popolazioni storicamente divise in tribù spesso in guerra tra loro. Il collante decisivo per tale unione fu la fede in un unico Dio e l'adesione a un nuovo culto religioso.
- Il 622, l'anno in cui Maometto e i suoi seguaci si trasferirono a Medina per sfuggire ai loro nemici (Egira), segna l'inizio del calendario musulmano.
- Alla morte di Maometto gli succedette alla guida della nuova comunità una serie di califfi (il califfo era il successore dell'inviato di Dio, secondo l'etimologia araba). Sotto i primi quattro califfi, i cosiddetti "ben guidati", iniziò l'espansione militare dell'Islam nel Mediterraneo.
- Dopo la morte di Maometto si scatenarono una serie di dispute legate al suo insegnamento e alla sua eredità. Nacquero così i gruppi contrapposti dei Kharigiti, dei Sunniti e degli Sciiti. Le guerre intestine si conclusero nel 660, con l'assassinio del califfo Alì (cugino e genero di Maometto) e la vittoria dei Sunniti, che sostenevano la necessità di organizzare l'impero attorno ad un potere centrale.
- Durante la dinastia omayyade (661-750), gli Arabi arrivarono in Europa, conquistando la penisola iberica e arrivando fino in Francia. La loro espansione fu fermata da Carlo Martello, padre di Pipino il Breve, nella battaglia di Poitiers (nel 732).
- Dopo una nuova fase di guerre intestine, il califfato venne assunto dalla dinastia degli Abbasidi discendenti di Abbas, uno zio di Maometto. Sotto l'impero abbaside (750-945) venne fondata una nuova grande capitale, Baghdad, ma si arrestò il processo di espansione militare dell'Islam (con l'eccezione della Sicilia, conquistata nel IX secolo).
- La presenza musulmana in Europa rimase comunque ancora a lungo, soprattutto in Spagna, da dove gli Arabi sarebbero stati definitivamente scacciati solo alla fine del XV secolo.
- Il regno dei Franchi, nato sotto il comando di re Clodoveo (discendente da un leggendario Meroveo e per questo iniziatore della dinastia dei Merovingi), continuò ad espandersi anche dopo la morte del suo fondatore (511).
- La stirpe dei Pipinidi o Carolingi (a seconda del personaggio della famiglia preso come capostipite) emerse nella corte dei Merovingi grazie all'incarico di Maggiordomo. Con il tempo divennero più ricchi e potenti dei sovrani, come dimostrato dalla grande vittoria di Carlo Martello a Poitiers contro gli Arabi (732).
- Nel 751 Pipino il Breve, figlio di Carlo Martello, depose l'ultimo re merovingio, Childerico III, prendendone il posto sul trono. I Carolingi fondarono il loro potere su un nuovo concetto di sacralità cristiana, in opposizione al "paganesimo" dei Merovingi. L'alleanza con la Chiesa fu decisiva anche per Roma, che ottenne l'aiuto dei Franchi contro i Longobardi in Italia.
- Sotto i Carolingi, e in particolare durante il regno di Carlo Magno, figlio di Pipino il Breve, i Franchi ripresero la loro espansione militare. Forte dell'alleanza con il papa, Carlo scese in Italia e inglobò il regno longobardo ai suoi domini. L'alleanza venne suggellata con l'incoronazione di Carlo a Imperatore, nella notte di Natale dell'800 a Roma.
- Una delle poche sconfitte di Carlo Magno avvenne nel 778, sul passo di Roncisvalle, quando la retroguardia dell'esercito franco cadde vittima di un'imboscata. Le gesta di Rolando, prefetto della marca di Bretagna deceduto nello scontro, furono ricordate in tutta Europa grazie alla *Chanson de Roland*.
- Quella carolingia era una corte itinerante, che seguiva il re e imperatore durante i suoi spostamenti. Come capitale del regno venne scelta Aquisgrana. La corte di Carlo Magno fu anche sede di una decisa rinascita delle arti e delle lettere, non a caso denominata "rinascimento carolingio".

- Alla morte di Carlo Magno (814), il suo vasto impero passò nelle mani di suo figlio, Ludovico il Pio. Alla morte di quest'ultimo, la guerra tra i suoi tre figli per raccoglierne l'eredità si risolse con il trattato di Verdun (843): a Ludovico, il Germanico, toccarono i territori ad est del Reno; a Carlo, il Calvo, venne assegnata la parte più occidentale, francese dell'impero; mentre a Lotario fu concessa la fascia intermedia compresa tra i domini dei due fratelli e il regno d'Italia, cui fu abbinato da allora in poi il titolo imperiale.
- Tali divisioni territoriali indebolirono inesorabilmente il potere dei Carolingi. L'ultimo imperatore della dinastia, Carlo il Grosso, venne depresso nell'877.

Riferimenti: Montanari, Storia medievale (Capp. 6-7)